

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Con l'entrata in vigore della legge regionale N.7 del 14 aprile 2003 si è reso necessario procedere all'aggiornamento del vecchio piano comunale di protezione civile secondo i nuovi criteri organizzativi sanciti dalla regione Piemonte e indicati nel manuale "Linee guida per la redazione dei piani comunali di protezione civile".

Il vecchio documento di previsione, organizzazione e superamento dell'emergenza, quale appunto è il piano comunale di protezione civile, non rispettava i criteri sanciti dalla legge regionale.

Innanzitutto non era strutturato per sezioni ma era un agglomerato di informazioni che risultavano di difficile consultazione durante la gestione di un evento calamitoso. Il nuovo piano comunale, invece, è stato strutturato, nel rispetto della normativa vigente, secondo le seguenti sezioni:

1. **Analisi territoriale:** all'interno della quale sono riportate tutte le informazioni riguardanti il nostro territorio, come per esempio le caratteristiche geomorfologiche, la situazione idrografica, il numero delle frazioni, degli abitanti, etc.....etc.....
2. **Scenari di rischio:** sono stati individuati le tipologie di rischio che si potrebbero verificare sul territorio comunale e raccordate con gli avvisi meteo diramati dall'Arpa che individuano il rischio essenzialmente in questi scenari:
 - a. Temporali forti
 - b. Piogge forti
 - c. Neviccate eccezionali
 - d. Ondate di calore
 - e. Gelate eccezionali
 - f. Venti forti
 - g. Nebbie diffuse e persistenti
3. **Organizzazione e risorse:** sono state inserite in questa sezione, e non citate dal vecchio piano comunale di protezione civile, molte novità che riguardano l'organizzazione comunale per fronteggiare gli scenari di rischio indicati in precedenza. Infatti, come già sancito dalla Legge 225 del 1992, articolo 15, il Sindaco è Autorità di protezione civile a livello comunale. Per attuare questa normativa, si è reso dunque necessario dotare il Sindaco di un'apposita struttura di protezione civile in grado di provvedere, già in ambito comunale, all'organizzazione e al superamento dell'emergenza. Tale struttura è stata definita C.O.C. che altro non è che la sede fisica al cui interno operano secondo quanto previsto dal Piano Comunale di protezione civile :

1. **Comitato Comunale (organo politico)** così composto:

- a. il Sindaco, quale autorità locale di Protezione Civile che lo presiede;
- b. gli assessori con deleghe presenti nelle funzioni di supporto;
- c. il Comandante della Polizia Municipale;
- d. il Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile

Modalità di funzionamento e di convocazione

- e. Il Comitato dura in carica per un periodo coincidente con il mandato amministrativo e si riunisce di regola presso l'Ufficio del Sindaco o presso la Sala Consiglio; i componenti sono nominati con provvedimento del Sindaco;
- f. il Comitato è convocato dal Sindaco almeno una volta all'anno con lettera raccomandata o fax, con almeno cinque giorni di preavviso rispetto alla data stabilita;

- g. in caso di urgenza ed in previsione di emergenza o calamità, il Comitato potrà essere convocato anche verbalmente, telefonicamente, tramite sms o via e-mail (**con la procedura di allertamento Vulcano**) e dovrà considerarsi in seduta permanente;
- h. il Comitato potrà essere integrato, qualora se ne verifichi la necessità da altri Assessori e Referenti Istituzionali;
- i. per l'espletamento di cui sopra il Comitato si avvale dell'Unità di Crisi strutturata per funzioni di supporto;
- j. l'ufficio di Protezione Civile assicura le funzioni di segreteria, di supporto organizzativo alle sedute del Comitato e della gestione delle segnalazioni **attraverso l'utilizzo di Progetto Vulcano.**

2. **Unità di Crisi:** così composta:

- Sindaco o suo delegato con compiti di coordinamento delle funzioni di supporto;
- responsabili delle strutture o settori comunali (competenti relativamente a servizi tecnici, servizi socio-assistenziali, logistici ed amministrativi).

Modalità di funzionamento e di convocazione

- L'Unità di Crisi dura in carica fino a nuova nomina;
- I componenti sono nominati con provvedimento del Sindaco, gli stessi possono anche essere individuati fra soggetti esterni aventi competenza specifica nella funzione da ricoprire, ad ogni individuo possono essere attribuite più funzioni di supporto;
- L'Unità di Crisi è convocata ogni qualvolta il Comitato ne faccia richiesta quale supporto tecnico alla propria attività;
- In caso di urgenza ed in previsione di emergenza o calamità, l'Unità di Crisi potrà essere convocata dal Sindaco o da suo delegato verbalmente, telefonicamente, con fax, sms o e-mail e dovrà considerarsi in seduta permanente;
- L'Unità di Crisi potrà essere integrata a seconda degli eventi da altri Referenti Istituzionali e da esperti in emergenze;
- Il provvedimento di nomina dei componenti l'Unità di Crisi deve prevedere anche l'attribuzione delle funzioni di supporto "ad personam";
- Ogni funzione non esplicitamente attribuita resta in capo al Sindaco;
- L'ufficio di Protezione Civile assicura le funzioni di segreteria e di supporto organizzativo alle sedute dell'Unità di Crisi.
- L'unità di crisi sarà chiamata ad intervenire sulle seguenti funzioni di supporto:
 1. Tecnico scientifico e di pianificazione
 2. Sanità – Assistenza sociale e veterinaria
 3. Mass- Media e informazione
 4. Volontariato
 5. Materiali e mezzi
 6. Trasporti – Circolazione – Viabilità
 7. Telecomunicazioni
 8. Servizi Essenziali – Attività scolastica
 9. Censimento danni cose e persone

4. **PROCEDURE OPERATIVE**: per fronteggiare gli scenari di rischio, menzionati in precedenza che potrebbero verificarsi sul territorio comunale, sono state elaborate, grazie anche all'ausilio dell'estensore del programma informatico di protezione civile, Ragioniere Gasparro, procedure operative modulari: che cosa significa? Per ogni scenario di rischio individuato, è stato fissato un livello di allerta corrispondente alle seguenti fasi:

1. VIGILANZA
2. PREALLARME
3. ALLARME
4. EMERGENZA

Nel caso in cui, giunga tramite il Centro Operativo Misto di Moncalieri, o altro Ente sovracomunale un avviso meteo, inserendo nel software il livello di allerta indicato e lo scenario di rischio, per esempio piogge forti, in automatico vengono elaborate le procedure operative e gli incaricati di svolgerle.